

## SANITA': PER IL PRESIDENTE CHIODI CI SONO TROPPI SPRECHI

28 Luglio 2010

L'AQUILA – Basso indice di utilizzo degli ospedali anche da parte delle popolazioni residenti sul territorio, presenza di reparti di chirurgia con elevata inappropriatezza mentre gran parte dei ricoveri, riguarda persone con età superiore a 65 anni che, in alcuni casi, sfiorano anche il 90 per cento.

E' il quadro che emerge dai dati rilevati dall'Assessorato regionale alla sanità che testimoniano come questi ospedali, secondo il Presidente Gianni Chiodi, così come strutturati, rappresentano un "inutile spreco di risorse per far fronte a una richiesta di servizio molto limitata che sicuramente va indirizzata in maniera diversa".

"Tutti i cittadini – ha detto Chiodi – hanno il diritto di essere curati e assistiti in ospedali altamente efficienti con personale motivato e qualificato e con tecnologie all'avanguardia in grado di far fronte ad ogni tipo di situazione. Comprese quelle emergenze che possono mettere a rischio la vita delle persone lì dove non si è strutturati ed adeguatamente attrezzati. I cittadini che abitano in queste zone, comunque, avranno a disposizione un ospedale importante, a breve distanza e saranno adeguatamente supportati da un più efficace sistema di soccorso del 118".

Gli ospedali che saranno riconvertiti continueranno ad offrire assistenza sul territorio come Presidio Territoriale di assistenza. Le 5 strutture disattivate da ospedali per acuti, ossia Pescara, Tagliacozzo, Guardiagrele, Casoli e Gissi vengono infatti riconvertite in una organizzazione territoriale che viene definita Presidio Territoriale di Assistenza PTA) che presenta le seguenti caratteristiche: – assistenza medica e infermieristica h24; – punto unico di accesso alla rete dei servizi, collegato al centro unico di prenotazione; – spazi dedicati per l'attività ambulatoriale specialistica con particolare riferimento alle discipline di base: medicina interna, cardiologia, ortopedia, oculistica, ginecologia ma anche ad altre discipline specialistiche, attraverso l'integrazione con gli operatori dei Dipartimenti ospedalieri della ASL. – servizi di accoglienza alla persona; – servizi sanitari di base e specialistici; – punto prelievi; – servizi di diagnostica specialistica; ecografia, Radiodiagnostica tradizionale, elettrocardiogramma, ecc. – consultori e servizi socio sanitari integrati, ivi compresi i servizi a favore dei minori e delle famiglie, da realizzarsi attraverso l'integrazione professionale degli operatori provenienti da altri servizi delle ASL (Dipartimento Materno Infantile, Igiene Mentale, ecc.); – forme di associazionismo dei MMG e PLS che, oltre alle attività assistenziali di base e/o specialistiche nonché in collaborazione con la Guardia Medica che ha sede nel PTA, assicurano l'importante funzione di continuità assistenziale (anche assistenza notturna e/o a chiamata); – i servizi di coordinamento per le cure domiciliari secondo i diversi livelli di intensità.